

di Sergio Zanella

VAL DI SOLE

Una lettera aperta come memoria è stata recapitata nelle scorse ore dal Comitato permanente per la difesa del fiume Noce all'assessore provinciale competente Mauro Gilmozzi, nonché al presidente della Provincia di Trento Ugo Rossi e a tutti i sindaci dei Comuni della Valle di Sole. Tema trattato dalla lettera è lo sfruttamento idroelettrico intensivo del Noce e dei suoi affluenti, con il numero di impianti di produzione energetica che è più che raddoppiato negli ultimi 20 anni, modificando inevitabilmente la portata idrica dei fiumi solandri.

«Abbiamo saputo che fra qualche giorno l'assessore Gilmozzi incontrerà i sindaci dei 13 comuni della Val di Sole per approfondire le questioni legate allo sfruttamento a scopi idroelettrici del fiume Noce e dei suoi affluenti e della proposta di "ricalibrazione dei rilasci d'acqua per il Deflusso Minimo Vitale" decisa dalla Giunta provinciale ma poi sospesa in seguito alle proteste di sindaci e amministratori locali, di pescatori e ambientalisti, di consiglieri provinciali e cittadini, del Parco Naturale Adamello Brenta - scrive Luca Scaramella, portavoce del comitato -. Già in occasione dell'audizione del 28 marzo 2014 in Terza Commissione Permanente del Consiglio della Provincia autonoma di Trento, il Comitato permanente per la difesa del fiume Noce ha spiegato che per il tratto di Noce compreso tra Monclassico e Mostizzolo l'unica soluzione

«Non sottraete altra acqua ai fiumi della Val di Sole»

Il Comitato difesa Noce alza la voce in vista dell'incontro tra Gilmozzi e i sindaci sul Deflusso Minimo Vitale: «In 20 anni impianti idroelettrici raddoppiati»



La Provincia ha in serbo una ricalibrazione della portata idrica del Noce e dei suoi affluenti

perseguibile è quella della sua tutela integrale, che escluda opere di presa e impianti idroelettrici».

«Va evidenziato, inoltre, che tra il 2007 e il 2016 proseguono il comitato - i Servizi provinciali competenti e la Giunta della Provincia autonoma di Trento, oltre a rinnovare

e/o a modificare precedenti concessioni per la produzione di energie rinnovabili, hanno rilasciato molte nuove concessioni di derivazione d'acqua dal Noce e dai suoi affluenti a comuni, ad Asuc, a società a capitale misto e a società private. Ad oggi, nelle Valli di Sole, Peio e Rabbi sono in attività

più del doppio degli impianti idroelettrici registrati nel novembre 1999, e a noi pare dunque che la Val di Sole abbia già contribuito ampiamente alla produzione di energia idroelettrica, superando in largo anticipo gli obiettivi del "Piano 20 20 20" varato dall'Unione Europea. Chiediamo dunque

che il DMV dei corsi d'acqua solandri non venga modificato, in particolare per i corsi d'acqua della Val di Peio, in quanto le "opere di presa interessate dalla ricalibrazione sperimentale" individuate nell'accordo con Hydro Dolomiti Energia s.r.l. si trovano all'interno del Parco Nazionale dello Stelvio, area protetta sottoposta a speciali normative di tutela di carattere provinciale, nazionale ed europeo».

Nella lettera del comitato solandro firmata da Luca Scaramella si muove infine una nuova critica al Consorzio Servizi Territoriali del Noce - STN Val di Sole e agli amministratori dei comuni della bassa Val di Sole, rei di aver avanzato nell'ottobre dello scorso anno una istanza di derivazione di acqua dal Noce ad uso idroelettrico nel tratto compreso tra Malé e Terzolas. Conclude Scaramella: «Invitiamo l'assessore Gilmozzi a sollecitare gli amministratori del Consorzio e i Sindaci dei Comuni di Caldes, Cavizzana, Malé e Terzolas a ritirare la richiesta».